



OTT
2023
ANNOXXIX



SUPERARE IL PRECARIATO COSTRUIRE IL FUTURO

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [2 linee r.a] - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

ANNO XXIX
NUMERO 10
Ottobre 2023

Direttore

Orazio Ruscica

Direttore responsabile

Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali

Domenico Pisana
Salvatore Cannata
Lorena Spampinato

Progetto Grafico

adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina

Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato

Ernesto Soccavo
Domenico Zambito
Rosario Cannizzaro
Alice Xotta
Sofia Dinolfo
Domenico Pisana

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**

Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374 -
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.blog-snadir.it

APP Snadir

È presente nel sito www.blog-snadir.it l'applicazione gratuita dello Snadir per ricevere in modo costante e veloce news di attualità, cultura e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il

13 OTTOBRE 2023

Spedizione

in abbonamento postale

Associato all'USPI

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

01 Superare il precariato, costruire il futuro
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 FAQ del mese
di Ernesto Soccavo

04 CCNL Scuola, criticità attuative
tra il 'vecchio e il nuovo'
di Domenico Zambito

RICERCA E FORMAZIONE

06 In arrivo finanziamenti per undici istituti tecnici
siciliani. Potenziata l'offerta formativa
di Rosario Cannizzaro

08 Procrastinazione: Pigrizia o paura? Parte I
di Alice Xotta

SCUOLA E SOCIETÀ

10 Sempre in crescita della violenza tra i
ragazzi. Come arginare il fenomeno?
di Sofia Dinolfo

12 **RUBRICA: Riflessioni oltre la soglia.**
Ricare rapporti di fiducia
tra scuola e famiglia
di Domenico Pisana



SUPERARE IL PRECARIATO, COSTRUIRE IL FUTURO

di Orazio Ruscica

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

Nell'ultimo incontro tra i sindacati della scuola e il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara sull'avvio dell'anno scolastico, si è parlato soprattutto di precariato e di immissioni in ruolo.

La nostra federazione, pur prendendo atto di qualche miglioramento rispetto al numero dei posti per le immissioni in ruolo, ha fatto notare che il problema del precariato rimane irrisolto visto che anche quest'anno si prevedono tra i 150 mila e i 200 mila precari. È stato evidenziato, ancora una volta, il cattivo funzionamento dell'algoritmo per le GPS e la necessità di avere procedure più snelle, con una migliore comunicazione interna al sistema e con tempistiche più precise e funzionali rispetto ai posti disponibili e alle procedure di reclutamento.

Quanto ai prossimi concorsi, Valditara ha confermato che il concorso docenti 2023, il primo della fase straordinaria prevista dal Pnrr, è in arrivo nelle prossime settimane. Si aspetta solo il via libera della Commissione europea sul bando.

Riteniamo, quindi, che le due procedure di assunzione di religione, ordinario e straordinario, dovrebbero partire con le altre o immediatamente dopo.

Su questo punto, signaleremo al ministro alcune urgenze legate alla nostra categoria professionale, ossia la necessità di inserire il bando di concorso ordinario e la procedura straordinaria per i docenti di religione nello stesso pacchetto di concorsi riservati agli altri docenti, e di rendere la procedura straordinaria una risposta efficace alle esigenze dei precari di religione che insegnano da 10, 15, 20 anni e anche oltre. Chie-

deremo inoltre, tra gli altri interventi normativi, l'assegnazione della titolarità sulla sede scolastica per i docenti di religione di ruolo e l'aumento della quota del totale dei posti di ruolo di religione dall'attuale 70%, ancora troppo esiguo per poter dare una risposta efficace al precariato, al 90%.

Attendiamo adesso che il Ministro recepisca la necessità di un nuovo incontro specifico per i docenti di religione per dare una risposta anche al precariato degli insegnanti di religione, in linea con quanto è stato già disposto per gli altri insegnanti abilitati precari. È tempo di riprendere con vigore il percorso avviato su diversi fronti per rimettere al centro della vita politica il tema del lavoro e l'eliminazione del precariato.

Su questo fronte, lo Snadir e la sua federazione continueranno ad assicurare impegno e dedizione a favore di tutti i docenti della scuola e delle legittime richieste dei docenti precari, impegnandosi a verificare tutte le possibili ulteriori strade che sarà possibile percorrere per raggiungere la tanto agognata stabilizzazione lavorativa.



LE FAQ DEL MESE

Domande e risposte utili per una migliore gestione dell'essere insegnante.



di Ernesto Soccavo

*Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir*



Il lavoratore della scuola deve comunicare in forma scritta l'intenzione di aderire o meno ad uno sciopero?

I dirigenti scolastici "invitano" il personale in servizio, in forma scritta, a comunicare in forma scritta, anche via email, entro il quarto giorno dall'avviso della proclamazione dello sciopero, la propria intenzione di aderire, di non aderire, oppure di non avere ancora maturato alcuna decisione al riguardo. La dichiarazione di adesione fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga ed è irrevocabile. Qualora decidesse di aderire allo sciopero ma poi dovesse cambiare idea e presentarsi a scuola, sarà considerato lo stesso in sciopero.

Gli Idr in ruolo che chiedono e ottengono di essere utilizzati in altra sede scolastica della medesima diocesi devono poi, dopo un anno, rientrare nella precedente sede di servizio?

No. Gli insegnanti di religione in ruolo hanno titolarità in un organico regionale articolato per ambiti territoriali diocesani e sono utilizzati nelle singole sedi scolastiche sulla base di un'intesa tra il Dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale e l'Ordinario diocesano competente. Detta assegnazione di sede si intende confermata di anno in anno qualora permangano le condizioni e i requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge. È quanto dispone l'O.M. 46/2022, art. 1, comma 3.

Per le "ore buca" si può ottenere un indennizzo economico?

Si, se lo si approva in sede di contrattazione d'istituto. Va quindi interpellata la Rappresentanza sindacale unitaria (RSU). Diversamente si può solo tentare di ottenere dal dirigente scolastico una riduzione del numero di ore buche se da queste ne deriva un particolare aggravio del servizio svolto dal docente.

Cosa sono le "ragioni strutturali"?

Nella scuola secondaria, ricorrono le ragioni strutturali qualora, dopo aver proceduto alla costituzione di posti con un orario settimanale di insegnamento pari a 18, le ore residue consentono solo - anche tra più scuole - la costituzione di posti di insegnamento con meno di 18 settimanali, purché entro il limite minimo delle 12 ore. La sussistenza delle "ragioni strutturali" va dichiarata nella proposta di nomina dall'Ordinario diocesano. Il docente, in tal caso, ha diritto di chiedere o di mantenere la ricostruzione di carriera (cfr. DPR 399 del 23 agosto 1988, art. 3 comma 7).



Dalla comunicazione di sciopero all'utilizzo in altra sede, una serie di necessarie informazioni per gestire meglio opportunità e capire come fare nel caso di scelte e necessità.



CCNL SCUOLA,

CRITICITÀ ATTUATIVE TRA IL “VECCHIO E IL NUOVO”

L'ipotesi del CCNL '19/'21, dopo cinque anni di mancato rinnovo, va verso i desiderata sindacali. Obiettivo, è la valorizzazione di tutto il personale del comparto Istruzione, Università, Ricerca e AFAM. L'accordo raggiunto a luglio scorso, dopo è da considerare positivamente.



di Domenico Zambito

Componente Segreteria Nazionale Snadir

La sottoscrizione dell'ipotesi di CCNL 2019-21, dopo cinque anni di mancato rinnovo, va nella direzione voluta dalle OOSS firmatarie, al fine di avviare la necessaria valorizzazione di tutto il personale del comparto Istruzione, Università, Ricerca e AFAM.

L'accordo raggiunto nel luglio scorso, dopo lunghe trattative tra le Organizzazioni sindacali e l'ARAN, è da considerare positivamente, perché, grazie alle molte modifiche normative introdotte, permetterà al

personale scolastico della scuola, migliori condizioni lavorative, compresi i precari ai quali vengono estesi importanti diritti fino ad oggi riservati esclusivamente al solo personale a tempo indeterminato.

Ecco le principali novità del nuovo CCNL: Rinvio a sequenza contrattuale per le sanzioni disciplinari docenti; 3 giorni di permesso retribuito ai precari; Aumento stipendiale fino a 190€ lordi; Conferma norma sui 2 collaboratori del DS; Possibilità di contrattare la norma sul blocco triennale mobilità;

Aumento quote orarie attività aggiuntive; Formazione retribuita oltre le 40+40; Inserimento GLO nelle 40 ore funzionali; Rimodulazione art. sulla trasparenza attività retribuite con il fondo d'istituto; Conferma art. 13 e 15 CCNL 2006-2009; Inseriti nell'informazione tutti gli atti relativi all'organizzazione degli uffici; Regolamentazione lavoro agile e possibilità di effettuare riunioni a distanza se non deliberativo, comprese le ore di programmazione scuola primaria, sancite mediante il regolamento d'istituto; L'informazione da parte DS su avvio anno scolastico entro il 10 settembre.

Con l'avvio dell'anno scolastico 2023/2024, sono sorte criticità 'applicative' presso le istituzioni e durante le contrattazioni d'istituto con le RSU, in quanto il CCNL 2019/2021 non è ancora vigente perché manca la firma definitiva. Praticamente ci troviamo a cavallo tra il contratto vecchio e quello nuovo. Per esempio le difficoltà nel recepire all'interno del piano delle attività, le novità previste dal CCNL come gli incontri GLO (Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione) che devono rientrare nelle ore dei CdC e i tre giorni di permesso retribuiti per il personale docente e ATA a tempo determinato -Art. 35 co.12-

Il nuovo articolo 44 del CCNL, infatti abroga l'articolo 29 del CCNL precedente e inserisce le riunioni del GLO all'interno delle attività funzionali all'insegnamento. Ciò significa, anche, che le riunioni del GLO rientrano nel novero delle 40 ore dedicate alle attività funzionali. L'eventuale sfioramento di queste 40 ore comporterebbe che le attività aggiuntive e le ore eccedenti vengano retribuite. Inoltre, essendo stato chiarito che queste attività rientrano tra quelle funzionali all'insegnamento, in caso di convocazione del GLO, l'insegnante non può semplicemente assentarsi, ma dovrebbe giustificare l'assenza, tenendo conto che questi obblighi devono essere programmati secondo i criteri stabiliti dal Collegio docenti. Al comma 3 lettera 'b' del CCNL stabilisce che il collegio dei docenti definisca i criteri per la

distribuzione delle ore di attività funzionali all'insegnamento, ossia per la definizione del piano delle attività. In attesa della firma definitiva del CCNL, sarebbe saggio ed auspicabile recepire all'interno del piano delle attività le novità previste almeno per gli incontri del GLO.



Con l'avvio dell'anno scolastico, sono sorte criticità 'applicative' presso le istituzioni e durante le contrattazioni d'istituto con le RSU. Il CCNL 2019/2021 non è ancora vigente perché manca la firma definitiva. Ci troviamo a cavallo tra il contratto vecchio e quello nuovo.



FINANZIAMENTI IN ARRIVO.

OFFERTA FORMATIVA
POTENZIATA PER UNDICI
ISTITUTI TECNICI SICILIANI

La Regione Sicilia, ha ufficializzato, dopo pubblicazione del bando, lo stanziamento rivolto alle Fondazioni ITS, istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica.



di Rosario Cannizzaro
Direttore responsabile Professione IR



Undici Istituti tecnici superiori siciliani beneficeranno, per il biennio 2023/2025, di 6,7 milioni di euro con fine di avviare il nuovo piano dell'offerta formativa. La Regione Sicilia, infatti, ha ufficializzato, attraverso la pubblicazione del bando sul sito del Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio, lo stanziamento della somma con l'avviso rivolto alle Fondazioni ITS, Istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica. Si dovranno realizzare, nella sostanza, percorsi formativi biennali per il conseguimento del diploma di tecnico superiore (collocato nel V livello EQF-Quadro europeo delle qualificazioni) e per creare un catalogo dell'offerta degli Its coerente con la programmazione triennale regionale e con la strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente.



La Sicilia ha già undici fondazioni sul territorio: l'Its Alessandro Volta 'Nuove tecnologie della Vita' e InfoMobPmo 'Mobilità sostenibile' di Palermo; l'Its 'Mobilità sostenibile e trasporti' e Steve Jobs 'Tecnologie dell'informazione e della comunicazione' di Catania; l'Albatros 'Nuove tecnologie per il Made in Italy' di Messina; l'Archimede 'Tecnologie Innovative per i beni e le attività culturali' di Siracusa; l'Its 'Efficienza energetica' di Enna; l'Its Sicani 'Nuove tecnologie per il made in Italy-Agroalimentare' di Agrigento; il Madonie 'Tecnologie e sistemi agroalimentari' e l'Its Emporium del Golfo 'Nuove tecnologie per il Made in Italy' di Trapani; l'Aerospazio Sicilia 'Mobilità sostenibile' di Ragusa.

L'intenzione è di rafforzare l'offerta di istruzione terziaria non universitaria, per potenziare nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche in linea con i

fabbisogni delle imprese, contribuendo alla promozione dei processi di innovazione connessi allo sviluppo del territorio regionale, favorendo i processi di trasferimento tecnologico e di transizione verde e digitale. I percorsi formativi si rivolgono a residenti o domiciliati in Sicilia, occupati o disoccupati, in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o di un diploma quadriennale IEFP. I richiedenti dovranno concorrere alla copertura del costo del progetto per il 10% e inviare la domanda entro il 18 ottobre all'indirizzo pec: dipartimento.istruzione@certmail.regione.sicilia.it.

Gli Istituti Tecnici Superiori, dovranno avviare le attività d'aula entro venti giorni dalla notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento ma hanno la possibilità di un avvio anticipato così da rispettare il termine ministeriale del 30 ottobre



La Sicilia ha già undici fondazioni sul territorio: a Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Enna, Agrigento, Trapani e Ragusa. L'intenzione è di rafforzare l'offerta di istruzione terziaria per potenziare nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche in linea con i fabbisogni delle imprese.



PROCRASTINAZIONE: PIGRIZIA O PAURA?

Molte persone abbinano il procrastinare alla presunta pigrizia o inettitudine. Ma sono due in realtà i motivi principali: o il compito ci annoia o decidiamo di rimandare un'azione perché vogliamo evitare le emozioni spiacevoli che da essa potrebbero derivare.

parte I



di Alice Xotta

Psicologa e sessuologa clinica sistemico-familiare

Ad ognuno di noi, almeno una volta, è capitato di procrastinare un compito sentendosi perseguitato poi dal senso di colpa. Ma allora, perché decidiamo deliberatamente di rimandare? Molte persone non perdonano la procrastinazione, perché la abbinano alla presunta pigrizia o inettitudine della persona. Sono due in realtà i motivi principali per cui procrastiniamo.

Il primo è semplice: il compito ci annoia e quindi non abbiamo voglia di iniziarlo,

cosa umanamente comprensibile a volte. Il secondo, è invece più profondo: decidiamo di rimandare un'azione perché vogliamo evitare le emozioni spiacevoli che da essa potrebbero derivare. Ad esempio, penso di non essere in grado di scrivere un verbale della riunione per cui, per non ledere la mia autostima, evito di farlo. Purtroppo, ciò non fa che aggravare i pensieri negativi che abbiamo del compito, e quelle emozioni saranno ancora presenti ogni volta che ci torneremo, insieme a un aumento dello

stress, dell'ansia e dei sensi di colpa.

La procrastinazione non è quindi legata alla pigrizia come spesso si imputa, bensì alla paura e all'evitamento della stessa. Procrastinando si percepisce subito un senso piacevole di sollievo, sensazione che per un basilare scopo evolutivo tendiamo a favorire dando un'innata priorità ai bisogni a breve termine rispetto a quelli a lungo termine. Una ricerca ha dimostrato che, a livello neurale, percepiamo i nostri 'se futuri' (i noi stessi del futuro) più come estranei che come parti di noi stessi, quindi meno prioritari. Quando procrastiniamo, parti del nostro cervello pensano che i compiti che stiamo rimandando e le emozioni negati-

ve che li accompagnano siano problemi di qualcun altro. L'evoluzione non è di aiuto anche per un ulteriore motivo: l'amigdala, parte del cervello fondamentale per la sopravvivenza, percepisce come una vera minaccia un compito che ci fa sentire insicuri o ansiosi. Per questi motivi, anche se ci rendiamo conto di star creando maggiore stress ai "noi del futuro", i nostri cervelli lavorano per preoccuparsi di rimuovere le minacce nel qui ed ora. Come sempre, le cause dei fenomeni psicologici non sono da ricercare solo nella biologia, ma esistono altri fattori che ci aiutano a capire perché decidiamo di rimandare un'azione.



“

La procrastinazione non è legata alla pigrizia bensì alla paura e a evitare la stessa. Procrastinando, si percepisce subito un senso piacevole di sollievo, sensazione che tendiamo a favorire dando un'innata priorità ai bisogni a breve termine rispetto a quelli a lungo termine.

SEMPRE IN CRESCITA LA VIOLENZA TRA I RAGAZZI. COME ARGINARE IL FENOMENO?

Nell'ultimo biennio, si sta assistendo ad una vera e propria escalation di eventi in cui, protagonisti gli adolescenti, i casi di aggressione fisica la fanno da padrone.



di Sofia Dinolfo

Giornalista. Collaboratrice Snadir Vicenza

Cresce sempre di più il fenomeno della violenza tra i ragazzi. Ne parliamo con lo psicoterapeuta Stefano Callipo, presidente dell'Osservatorio Nazionale Violenza e Suicidio.

Perché sono cresciuti i fenomeni di violenza tra i giovani?

I giovani oggi costituiscono la categoria che ha più pagato le restrizioni dell'era Covid, non solo perché è stato stravolto il loro contesto di appartenenza, necessario per il delicato momento evolutivo, ma anche per tutti gli effetti indiretti, tra i quali l'aumento dell'esposizione alla violenza e dinamiche

di forte conflitto intrafamiliare. Nel post Covid abbiamo assistito ad una esacerbazione di focolai di violenza e di criminalità minorile che hanno attraversato trasversalmente sia il territorio italiano che le aree geografiche limitrofe. Ciò che preoccupa sono due fattori importanti che non devono essere sottovalutati: l'abbassamento dell'età dei soggetti coinvolti e l'efferatezza dei crimini violenti, un aumento di violenza sessuale di gruppo e stupri".

Chi sono le vittime degli atti di violenza?

Le categorie di vittime di atti di violenza sembra stia cambiando. Prima erano presi di mira maggiormente i ragazzi economica-

mente meno fortunati, residenti in zone periferiche o degradate. Oggi le vittime tendono ad appartenere a qualsiasi area sociale e vengono colpite anche in zone più centrali e, a volte, in pieno giorno. Si sta abbassando anche l'età della vittima. Il gap generazionale, mai alto come oggi, non permette una funzionale comunicazione con i propri genitori, oggi sempre più incapaci di cogliere quei segnali di malessere a volte molto evidenti.

Come dovrebbero intervenire, a suo avviso, la famiglia e poi la scuola per arginare fenomeni di questo tipo?

La scuola oggi ha perso il potere educativo sostituito esclusivamente da quello istruttivo. Tale incapacità si incrocia con la crisi genitoriale sempre più distratta verso il proprio ruolo normativo. Da tale quadro vengono meno i riferimenti assiologici, valoriali e affettivi di cui i soggetti in età evolutiva hanno bisogno. Si dovrebbe iniziare dalla famiglia, nel rispetto dei ruoli (mi viene la pelle d'oca quando sento mamme dire di essere le migliori amiche delle loro figlie, come fosse un vanto) per i quali i genitori sono genitori ed i figli devono fare i figli. Punto. Per arginare la violenza non serve incrementare l'azione repressiva,

poiché da sola non basta. Spesso i giovani si rendono conto della gravità dell'atto commesso e delle pene soltanto a reato compiuto. Occorre puntare su un'azione di prevenzione selettiva e primaria, coinvolgendo gli attori sociali, le famiglie e le scuole. Serve un quadro normativo più incisivo nei suoi aspetti preventivi e formativi, capace di fornire strumenti utili per tutti i protagonisti dell'humus dove cresce e si forma il giovane".

Se l'attuale situazione non dovesse trovare una battuta d'arresto cosa potrebbe prospettarsi per le generazioni future?

Le generazioni future rischiano di crescere e vivere in una società dove i riferimenti valoriali ed affettivi vengono cercati sui social, dove esprimono la propria comunicazione emotiva, non cercandola più nella famiglia. Così facendo aumentano ancor di più la distanza con i propri genitori, sempre più distratti dai loro compiti di ruolo. Siamo ancora in tempo per cambiare rotta, ma serve, a mio avviso secondo un approccio biopsicosociale, la sinergia di ruoli chiave quali il legislatore, la scuola, la famiglia e gli attori sociali. Perché la generazione futura la stiamo preparando noi"



RICREARE RAPPORTI DI FIDUCIA TRA SCUOLA E FAMIGLIA

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



di Domenico Pisana

*Coordinatore redazionale Professione IR
Dottore in Teologia Morale*



Il nostro Paese avverte una grave emergenza educativa non solo nella scuola ma anche nelle famiglie, che sono in crisi e che spesso delegano ai docenti l'educazione e formazione dei figli. Vedere scuole vandalizzate, atti di bullismo, alunni che impallinano docenti, bande di giovani organizzate per delinquere, è un segnale che dice come sia urgente e necessario ricreare un rapporto di fiducia tra scuola e famiglia, avviando insieme un percorso sulla base delle diverse competenze e ricreando le basi per vincere la sfida della qualità e dell'educare istruendo. La scuola accoglie ogni anno scolastico studenti che vivono, senza voler generalizzare, all'interno di famiglie in crisi per motivi relazionali, economici, di lavoro, cosa che ha riflesso sui figli e

di conseguenza sul rapporto con la scuola. I modelli protezionistici o, al contrario, di disinteressamento verso i figli sta rendendo sempre più difficile il rapporto scuola-famiglia, e queste due realtà anziché collaborare per la crescita umana e culturale dell'alunno-figlio, finiscono a volte per entrare in conflitto, riversando l'una sull'altra le responsabilità del fallimento scolastico.

Per evitare questo è allora importante che la conduzione dei rapporti sia improntata ad alcuni criteri essenziali: a) la comunicazione produttiva e serena tra docenti e genitori, visto che entrambi hanno a cuore la formazione dell'allievo; b) l'attivazione di un rapporto di fiducia reciproca, di trasparenza e, soprattutto, di coinvolgimento attivo e di corresponsabi-

lità, sicché tra docenti e genitori non si comunica solo nell'incontro formale di un ricevimento periodico, ma si stabilisce una interazione costruttiva nel rispetto delle competenze specifiche; c) la ricerca di strategie utili affinché scuola e famiglia possano insieme intervenire nel processo di apprendimento e di formazione dell'alunno e superare, così, quei momenti difficili che potrebbero compromettere il successo scolastico. In un quadro così caratterizzato, la conduzione dei rapporti con la famiglia deve dunque prefiggersi non obiettivi contrapposti ma di reciproca e positiva e fiduciosa collaborazione, che dovrebbe estrinsecarsi con quel 'lavoro individualizzato' (da non confondere con il 'lavoro individuale') inteso come percorso programma-

to dal docente coinvolgendo le famiglie e tenendo conto delle specifiche possibilità di eseguirlo da parte dello studente, dei prerequisiti in suo possesso, dei suoi interessi e delle sue attitudini.

Attraverso il 'lavoro individualizzato', la scuola non lascia indietro nessuno e fa emergere non la selezione ma la qualità di tutti, espressa su diversi livelli. Una scuola di qualità non è infatti quella che promuove alcuni e boccia altri ma che sa istruire educando, facendo crescere motivazioni in tutti gli allievi con una azione educativa mirata e centrata su metodologie flessibili e rispondenti alle possibilità di crescita e di sviluppo degli studenti secondo le loro diversità socio-affettive, cognitive e comportamentali.

“

La scuola accoglie ogni anno studenti che vivono in famiglie in crisi; cosa che ha riflesso sui figli e di conseguenza sul rapporto con la scuola. I modelli protezionistici o di disinteresse verso i figli, stanno rendendo sempre più difficile il rapporto scuola-famiglia.





INFO

TEL. 06/62280408
FAX. 06/81151351
MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :

mercoledì e giovedì
• **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì
• **mattina : ore 9,30 / 12,30**
• **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.
Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
329/0399659.

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi



Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

ABRUZZO NUMERO VERDE: 800 820 736

CHIETI - PESCARA: **TASTO 1** - pescara@snadir.it
TERAMO: **TASTO 3** - teramo@snadir.it

BASILICATA NUMERO VERDE: 800 820 794

MATERA: Via degli Aragonesi, 32B - 75100 MATERA (MT) - **TASTO 1** - matera@snadir.it

CALABRIA NUMERO VERDE: 800 820 768

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - **TASTO 1** - catanzaro@snadir.it
COSENZA: - **TASTO 2** - cosenza@snadir.it
REGGIO CALABRIA: - **TASTO 3** - reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA NUMERO VERDE: 800 820 742

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 - 80053 - **TASTO 6** - campania@snadir.it
AVELLINO: **TASTO 1** - avellino@snadir.it
BENEVENTO: **TASTO 2** - benevento@snadir.it
CASERTA: Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - **TASTO 3** - caserta@snadir.it
NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 - 80124 NAPOLI (NA) - **TASTO 4** - napoli@snadir.it
SALERNO: Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO (SA) - **TASTO 5** - Tel: 089/792283 salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE: 800 820 743

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 MOLINELLA (BO) - **TASTO 1** - bologna@snadir.it
FERRARA: **TASTO 2** - ferrara@snadir.it
FORLÌ - CESENA: **TASTO 3** - forlicesena@snadir.it
MODENA: **TASTO 4** - modena@snadir.it
PIACENZA: **TASTO 5** - bologna@snadir.it
REGGIO EMILIA: **TASTO 6** - reggioemilia@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE: 800 820 754

FRIULI VENEZIA GIULIA: **TASTO 6** - friuliveneziagiulia@snadir.it

LAZIO NUMERO VERDE: 800 820 745

FROSINONE: **TASTO 1** - frosinone@snadir.it
LATINA: **TASTO 2** - latina@snadir.it
ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 - **TASTO 3** - Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it
VITERBO: **TASTO 4** - viterbo@snadir.it

LIGURIA NUMERO VERDE: 800 820 793

GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 - 16132 - **TASTO 1** - genova@snadir.it

LOMBARDIA NUMERO VERDE: 800 820 761

BERGAMO: **TASTO 2** - Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) - bergamo@snadir.it
BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 - 25030 COCCAGLIO (BS) - **TASTO 3** - brescia@snadir.it
COMO - SONDRIO: Via Carloni, 4 - 22100 COMO (CO) - **TASTO 7** - como-sondrio@snadir.it
CREMONA: Via Card. Guglielmo Massaia, 22 - 26100 - **TASTO 5** - cremona@snadir.it
LECCO: **TASTO 8** - lecco@snadir.it
LODI: **TASTO 9** - lodi@snadir.it
MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis - Via Leopoldo Pilla, 50 - 46100 - **TASTO 6** - mantova@snadir.it
MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) - Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) - 20132 - **TASTO 1** - Prenotazione appuntamenti 02 82 95 77 60 - fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it
MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 - 20090 - **TASTO 2** - monzabrianza@snadir.it
PAVIA: **TASTO 9** - paviasnadir.it
VARESE: **TASTO 4** - varese@snadir.it

MARCHE NUMERO VERDE: 800 820 736

ANCONA: **TASTO 4** - ancona@snadir.it

MOLISE NUMERO VERDE: 800 820 794

ISERNIA: Via Pretorio, 6 - 86079 VENAFRO (IS) - **TASTO 2** - Tel: 0865904550 isernia@snadir.it

PIEMONTE NUMERO VERDE: 800 820 746

TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" - 10121 - **TASTO 1** - torino@snadir.it

PUGLIA NUMERO VERDE: 800 820 748

ALTAMURA: Corso Vittorio Emanuele II, 102 - 70022 - **TASTO 7** - Tel: 0803324594 - puglia@snadir.it
BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA - 70121 BARI (BA) - **TASTO 1** - bari@snadir.it
BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA - 76121 - **TASTO 2**
BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 - 72022 LATIANO (BR) - **TASTO 3** - brindisi@snadir.it
FOGGIA: Via Stefano di Stefano, 23 - 71123 - **TASTO 4** - foggia@snadir.it
LECCE: **TASTO 5** - lecce@snadir.it
TARANTO: Viale Magna Grecia, 189 - 74121 - **TASTO 6** - taranto@snadir.it

SARDEGNA NUMERO VERDE: 800 820 749

CAGLIARI: Via Copernico, 6 - 09047 SELARGIUS (CA) - **TASTO 5** - Tel.070/2348094 - cagliari@snadir.it
NUORO: **TASTO 2** - nuoro@snadir.it
ORISTANO: **TASTO 3** - oristano@snadir.it
SASSARI: **TASTO 4** - sassari@snadir.it

SICILIA NUMERO VERDE: 800 820 752

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 - 92100 AGRIGENTO (AG) - **TASTO 1** - Tel:0922/613089 - agrigento@snadir.it
CALTANISSETTA - ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA (EN) - **TASTO 2** - caltanissetta-enna@snadir.it
CATANIA: Corso Italia, 69 - 95129 - **TASTO 3** - tel: 095/373278 - catania@snadir.it
MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 - 98123 - **TASTO 4** - Tel: 0909412249 - messina@snadir.it
PALERMO: Via Oretto, 46 - 90127 - **TASTO 5** - Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it
RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - **TASTO 6** - Tel:0932/762374 - ragusa@snadir.it
SIRACUSA: Via Siracusa, 119 - 96100 - **TASTO 7** - siracusa@snadir.it
TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 - **TASTO 8** - Tel: 0923038496 - trapani@snadir.it

TOSCANA NUMERO VERDE: 800 820 753

AREZZO: **TASTO 1** - arezzo@snadir.it
FIRENZE: **TASTO 2** - firenze@snadir.it
GROSSETO: **TASTO 3** - grosseto@snadir.it
LIVORNO: **TASTO 4** - livorno@snadir.it
LUCCA: **TASTO 5** - lucca@snadir.it
PISA: Via Studiati, 13 - 56100 - **TASTO 6** - Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it
PRATO: **TASTO 7** - prato@snadir.it

VENETO NUMERO VERDE: 800 820 754

PADOVA - ROVIGO: Via Foscolo, 13 - 35131 PADOVA (PD) - **TASTO 1** - padova-rovigo@snadir.it
TREVISO: **TASTO 2** - treviso@snadir.it
VENEZIA - BELLUNO: Via G. Rossini, 5 - 30038 SPINEA (VE) - **TASTO 3** - venezia-belluno@snadir.it
VERONA: Via Guglielmi, 6 c/o ACLI - 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR) - **TASTO 4** - verona@snadir.it
VICENZA: Via Dei Mille, 96 - 36100 - **TASTO 5** - Tel: 0444/955025 - vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE: 800 820 754

TRENTO - BOLZANO: Via Roma, 57 - 38122 TRENTO (TN) - **TASTO 7** - trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA NUMERO VERDE: 800 820 736

PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) - **TASTO 5**
TERNI: **TASTO 6** - terni@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374